

*Pag. 48. Sulla scuola del Genovesi.*

Napoli à il vanto fra tutte le città d'Italia di avere avuto la prima scuola di pubblica economia; ed è di questo vantaggio debitrice alla virtù di Bartolommeo Intieri. Lasciando da parte l'antichità di quegli scrittori, che ne avessero scritto assai prima d'ogni altro, il solo Intieri fu quegli, che avanti la metà del secolo scorso e co' consigli, e più con la pratica, ne mostrò l'importanza, e ne diffuse l'insegnamento. Nella sua istruttiva conversazione, dove conveniva tra gli altri il Rinuccini, vie più si eccitarono a coltivarla il Broggia e il Genovesi, ed in gran parte pur si formò il Galiani. Autore di molte utili invenzioni meccaniche intorno i serbatoi e le stufe da grano, la perfezion del palorcio e il modo di stampare le polizze del lotto ec., volle egli inoltre esser sempre più benemerito di una città, ch'egli aveva scelta a sua patria, e dalla quale era stato onorato e ricompensato. L'abb. Genovesi era allora il bersaglio de' gesuiti, e di tutti quei ciarlatani, i quali temevano dalla sua scuola di metafisica la distruzione dall'errore, e quindi la propria. Questi erano